

La proposta era stata lanciata dall'Unione Sovietica

No cinese alla conferenza dei cinque Paesi nucleari

Secondo alcune fonti, Pechino ha presentato una nota negativa all'ambasciata sovietica il 30 luglio...

La Cina popolare ha opposto un «no» categorico al progetto sovietico di riunire a Mosca o in un altro punto del mondo e nello stesso tempo ha invitato Mosca e Washington a dichiarare apertamente che esse non prendranno mai l'iniziativa di fare uso delle loro armi nucleari.

Da buona fonte si è infatti appreso oggi che in una nota ufficiale datata 30 luglio e consegnata lo stesso giorno all'ambasciata sovietica a Pechino il governo cinese ha affermato che la Cina «non accetterà mai di partecipare a nessuna conferenza di cinque potenze nucleari».

La dichiarazione — ha precisato la fonte sovietica — ribadisce la posizione espresa dalla Cina il 16 ottobre 1964, giorno del suo primo esperimento nucleare, e ripetuta quest'anno diverse volte dopo cinque anni di silenzio.

Se la Cina sviluppa il suo armamento nucleare che è ancora allo «stadio sperimentale» e al quale Pechino non farà mai ricorso per prima — dice ancora la nota — è perché essa è obbligata a farlo «sotto la minaccia nucleare imperialista... a scopo di difesa per infrangere il monopolio nucleare imperialista e infine per eliminare le armi nucleari».

Algeri: è una tragedia la repressione in Sudan

Il settimanale El Mudjahid, organo del partito del Fronte algerino, scrive in relazione agli avvenimenti sudanesi: è strano che le persecuzioni e i uccisioni, senza processo o al termine d'un'inchiesta formale, vengano organizzate in nome della rivoluzione o dell'Islam.

Quanto avviene a Khartum — prosegue il settimanale — rappresenta un ciclone politico che comporta violenze ed uccisioni. Passerà del tempo prima che le forze nazionali e progressiste arabe comprendano tutto l'orrore della tragedia connessa con la liquidazione del Partito comunista sudanese.

Per questo motivo — prosegue la nota — il governo cinese non può accettare la proposta del governo sovietico sulla convocazione di una conferenza delle cinque potenze nucleari. La dichiarazione — ha precisato la fonte sovietica — ribadisce la posizione espresa dalla Cina il 16 ottobre 1964, giorno del suo primo esperimento nucleare, e ripetuta quest'anno diverse volte dopo cinque anni di silenzio.



PRESIDIATA LA CASA DEL MINISTRO DAVIES. LONDRA — Poliziotti presidiano la casa del ministro inglese dell'Industria John Davies, dopo l'esplosione che ha danneggiato l'alloggio, sabato sera. L'attentato viene messo in relazione con la pesante situazione occupazionale che colpisce vasti settori della popolazione inglese e che ha toccato proprio in questi giorni punte preoccupanti con la decisione del governo di chiudere i cantieri UCS di Glasgow, in Scozia.

In un messaggio a Lin Piao Giap: «Sconfiggeremo le perfide iniziative USA in Indocina»

Sud Vietnam: tre americani uccisi e otto feriti dal FNL - Van Thieu si improvvisa «pacifista» a fini elettorali

In un messaggio inviato a Lin Piao in occasione del 44° anniversario della fondazione dell'esercito popolare di liberazione cinese, il ministro della Difesa del RVN, generale Giap, afferma che gli Stati Uniti hanno fatto ricorso a «perfidie iniziate» nell'intento di migliorare la loro difficile situazione in Indocina.

L'attività militare nel Sud Vietnam conta oggi un attacco condotto dalle forze del FNL contro una postazione della divisione «American» a circa 40 chilometri a sud di Danang, che ha provocato la morte di tre soldati americani e il ferimento di altri otto.

Il Presidente saigone Van Thieu, sulla ricerca di una soluzione pacifica, si è dichiarato oggi disposto ad incontrarsi ad Hanoi o a Saigon con rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam per colloqui di pace.

La «Pravda» sulle basi NATO a Malta ed in Islanda. Nella prospettiva di essere allontanati dall'Islanda i militari americani attualmente di stanza nella base di Keflavik... verranno trasferiti in Danimarca e Norvegia.

Due operai uccisi da una frana

Francesco Vinciprova, 21 anni, Orazio Minni, 20 anni, e lo studente-operajo Sigismondo Calerame, 19 anni, sono morti.

Montati in auto, una «850» guidata da Vinciprova, i tre sono partiti veloci per la vicina Leonforte. Ma un chilometro di strada lo separa dal dopo l'abitato di Nissoria, la piccola vettura è uscita di strada nell'abbondante curva ed è scivolata giù, urtando contro un paracarro e capovolta.

La frana è scesa in un'area di terreno instabile, e, urtando contro un paracarro e capovolta, ha provocato la morte di tre persone e ferite a sei. I soccorsi sono stati frenati gravemente e da alcuni feriti.

Due operai uccisi da una frana

Il presidente sudanese Numeiri avrebbe dato all'Unione Sovietica «un tempo per «parlare agli arabi» contro il suo regime.

Il giornale riferisce che «se gli attacchi sovietici al Sudan non cesseranno il Presidente Numeiri prenderà tutte le misure per salvare la dignità del suo popolo e del suo Paese».

Il presidente sudanese Numeiri avrebbe dato all'Unione Sovietica «un tempo per «parlare agli arabi» contro il suo regime. La notizia dell'ultimatum sarebbe stata data dallo stesso Presidente Numeiri al corrispondente di Khartum del settimanale inglese The Observer.

Il giornale riferisce che «se gli attacchi sovietici al Sudan non cesseranno il Presidente Numeiri prenderà tutte le misure per salvare la dignità del suo popolo e del suo Paese».

Il giornale riferisce che «se gli attacchi sovietici al Sudan non cesseranno il Presidente Numeiri prenderà tutte le misure per salvare la dignità del suo popolo e del suo Paese».

Il giornale riferisce che «se gli attacchi sovietici al Sudan non cesseranno il Presidente Numeiri prenderà tutte le misure per salvare la dignità del suo popolo e del suo Paese».

Inasprito oltranzismo della DC e del PSDI

escludere dal governo i socialisti. L'AVANTI!

L'Avanti!, in un editoriale nel quale accenna ad «alti proleto» ed ad «alte esigenze» e conchiude «per quanto riguarda certe campagne scandaliistiche indirizzate contro esponenti del PSDI, afferma però che l'obiettivo che si proponeva di oltre il blocco delle riforme e l'uscita dei socialisti dal governo, trattandosi di un «piano di eversione», che non può essere attraverso il discredito degli istituti democratici e degli uomini che per esse si sono battuti.

Il Presidente saigone Van Thieu, sulla ricerca di una soluzione pacifica, si è dichiarato oggi disposto ad incontrarsi ad Hanoi o a Saigon con rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam per colloqui di pace.

La «Pravda» sulle basi NATO a Malta ed in Islanda. Nella prospettiva di essere allontanati dall'Islanda i militari americani attualmente di stanza nella base di Keflavik... verranno trasferiti in Danimarca e Norvegia.

La «Pravda» sulle basi NATO a Malta ed in Islanda. Nella prospettiva di essere allontanati dall'Islanda i militari americani attualmente di stanza nella base di Keflavik... verranno trasferiti in Danimarca e Norvegia.

La «Pravda» sulle basi NATO a Malta ed in Islanda. Nella prospettiva di essere allontanati dall'Islanda i militari americani attualmente di stanza nella base di Keflavik... verranno trasferiti in Danimarca e Norvegia.

Due giornali turchi cessano le pubblicazioni

ANKARA, 1 agosto. Due fra i più importanti giornali turchi editi ad Istanbul, Yeni Gazete e Yeni Istanbul, hanno deciso di porre fine alla loro attività editoriale. La decisione è motivata dall'aumento dei prezzi della carta.

Il sindacato dei giornalisti turchi ha, dal canto suo, pubblicato oggi un comunicato nel quale deplora il licenziamento, avvenuto negli ultimi giorni di cinquanta giornalisti. Il sindacato precisa che le retribuzioni dei giornalisti gravano in misura limitatissima sul costo complessivo del giornale e aggiunge di considerare questo fatto, come pure implicitamente quello dei giornalisti costretti per motivi economici a porre termine alla loro attività editoriale, una restrizione ed un attentato alla libertà di stampa e di pensiero.

Il sindacato dei giornalisti turchi ha, dal canto suo, pubblicato oggi un comunicato nel quale deplora il licenziamento, avvenuto negli ultimi giorni di cinquanta giornalisti. Il sindacato precisa che le retribuzioni dei giornalisti gravano in misura limitatissima sul costo complessivo del giornale e aggiunge di considerare questo fatto, come pure implicitamente quello dei giornalisti costretti per motivi economici a porre termine alla loro attività editoriale, una restrizione ed un attentato alla libertà di stampa e di pensiero.

Il sindacato dei giornalisti turchi ha, dal canto suo, pubblicato oggi un comunicato nel quale deplora il licenziamento, avvenuto negli ultimi giorni di cinquanta giornalisti. Il sindacato precisa che le retribuzioni dei giornalisti gravano in misura limitatissima sul costo complessivo del giornale e aggiunge di considerare questo fatto, come pure implicitamente quello dei giornalisti costretti per motivi economici a porre termine alla loro attività editoriale, una restrizione ed un attentato alla libertà di stampa e di pensiero.

Il sindacato dei giornalisti turchi ha, dal canto suo, pubblicato oggi un comunicato nel quale deplora il licenziamento, avvenuto negli ultimi giorni di cinquanta giornalisti. Il sindacato precisa che le retribuzioni dei giornalisti gravano in misura limitatissima sul costo complessivo del giornale e aggiunge di considerare questo fatto, come pure implicitamente quello dei giornalisti costretti per motivi economici a porre termine alla loro attività editoriale, una restrizione ed un attentato alla libertà di stampa e di pensiero.

Il sindacato dei giornalisti turchi ha, dal canto suo, pubblicato oggi un comunicato nel quale deplora il licenziamento, avvenuto negli ultimi giorni di cinquanta giornalisti. Il sindacato precisa che le retribuzioni dei giornalisti gravano in misura limitatissima sul costo complessivo del giornale e aggiunge di considerare questo fatto, come pure implicitamente quello dei giornalisti costretti per motivi economici a porre termine alla loro attività editoriale, una restrizione ed un attentato alla libertà di stampa e di pensiero.

I metallurgici in lotta per il rinnovo del contratto

USA: verso la paralisi 'industria dell'acciaio'

Definite «ridicole» dai sindacati le ultime proposte delle compagnie - Febrili tentativi di evitare lo sciopero che dovrebbe iniziare oggi - Si estende l'agitazione nelle ferrovie

NEW YORK, 1 agosto. I maggiori complessi siderurgici americani hanno virtualmente sospeso ogni attività fin dalle prime ore di ieri, dal momento che sembra ormai inevitabile lo sciopero dei metallurgici il cui contratto di lavoro è scaduto alla mezzanotte di ieri. Le trattative fra la «United Steelworkers Union» (sindacato di categoria) ed i rappresentanti delle acciaierie sono in corso a Washington, ma a Pittsburgh, a capitale americana dell'acciaio, si esclude che un accordo possa essere raggiunto.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai — annuncia l'agenzia Nuova Cina — ha avuto oggi un colloquio con Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista del Vietnam del Nord e consigliere speciale del capo della delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi Nguyen Minh Vy. Ciu En-lai ha offerto un pranzo in onore dell'ospite.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai — annuncia l'agenzia Nuova Cina — ha avuto oggi un colloquio con Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del Partito comunista del Vietnam del Nord e consigliere speciale del capo della delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi Nguyen Minh Vy. Ciu En-lai ha offerto un pranzo in onore dell'ospite.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.

Il ministro della Difesa giapponese Katsushika Masuhara ha rassegnato le dimissioni a seguito della sciagura aerea che è costata la vita a 162 persone e che, come si sa, è stata causata dalla collisione in aria tra un «Boeing 727» della «ANA», la compagnia di aeronavigazione nipponica, e un caccia militare, un «Sabre Jet F-86», il cui pilota si è lanciato con il paracadute e si è salvato, lui solo.